Scopo Del Ramadan

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Scopo Del Ramadan

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2025

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro discute lo scopo del mese sacro del Ramadan. Questa discussione si basa sul capitolo 2 di Al Baqarah, versetti 183-185 del Sacro Corano:

“O voi che avete creduto, vi è stato decretato il digiuno come è stato decretato a coloro che vi hanno preceduto affinché possiate diventare giusti. [Digiunare per] un numero limitato di giorni. Quindi chiunque tra voi sia malato o in viaggio [durante questi] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del nutrimento di una persona povera [ogni giorno]. E chiunque offra volontariamente il bene [cioè, l'eccesso] - è meglio per lui. Ma digiunare è meglio per voi, se solo lo sapeste. Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e chiare prove di guida e criterio. Quindi chiunque veda [la mezzaluna del] mese, digiuni; e chiunque sia malato o in viaggio - allora un numero uguale di altri giorni. Allah vuole per voi la facilità e non la difficoltà e [vuole] che completiate il periodo e magnifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato; e forse sarete grati."

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà ad adottare caratteristiche positive. L'adozione di caratteristiche positive porta alla pace della mente e del corpo.

Scopo del Ramadan

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 183-18 5

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُتِبَ عَلَيۡكُمُ ٱلصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى ٱلَّذِينَ مِن قَبۡلِكُمۡ لَعَلَّكُمۡ
تَتَّقُونَ ١٨٣

أَيَّامٗا مَّعۡدُودَٰتٖۚ فَمَن كَانَ مِنكُم مَّرِيضًا أَوۡ عَلَىٰ سَفَرٖ فَعِدَّةٞ مِّنۡ أَيَّامٍ أُخَرَۚ وَعَلَى
ٱلَّذِينَ يُطِيقُونَهُۥ فِدۡيَةٞ طَعَامُ مِسۡكِينٖۖ فَمَن تَطَوَّعَ خَيۡرٗا فَهُوَ خَيۡرٞ لَّهُۥۚ وَأَن تَصُومُواْ خَيۡرٞ
لَّكُمۡ إِن كُنتُمۡ تَعۡلَمُونَ ١٨٤

“O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come fu decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.

[Digiunare per] un numero limitato di giorni. Quindi chiunque tra voi sia malato o in viaggio [durante questi] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del nutrimento di una persona povera [ogni giorno]. E chiunque offra volontariamente del bene [cioè, l'eccesso] - è meglio per lui. Ma digiunare è meglio per voi, se solo lo sapeste.

Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e chiare prove di guida e criterio. Quindi chiunque veda [la mezzaluna del] mese, lo digiuni; e chiunque sia malato o in viaggio - quindi

un numero uguale di altri giorni. Allah intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà e [vuole] che completiate il periodo e magnifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato; e forse sarete grati."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno…”*

Il digiuno è un atto retto molto unico in quanto è nascosto alla vista degli altri e avviene durante tutto il giorno, a differenza di altre azioni nascoste. Una persona deve quindi sforzarsi di mantenere il proprio digiuno segreto al meglio delle proprie capacità ed evitare di rovinare la propria ricompensa informando gli altri a meno che non sia costretta a farlo. Questo è presumibilmente il motivo per cui Allah, l'Eccelso, afferma in un Hadith divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, che il digiuno è specialmente per Lui, quindi, lo ricompenserà direttamente. Questa ricompensa diretta significa che Egli è la ricompensa della persona che digiuna, il che significa che alla persona che digiuna regolarmente verrà concessa l'opportunità di osservare Allah, l'Eccelso, nell'aldilà, che è una ricompensa che non ha eguali o limiti nella sua grandezza.

Il digiuno blocca ogni aspetto di una persona e quindi chi digiuna correttamente eviterà tutti i tipi di peccati verbali e fisici e cose vane. Un musulmano deve quindi sforzarsi di applicare un controllo extra sulla propria intenzione, parola e azioni quando digiuna, poiché chi persiste nei peccati, come mentire, quando digiuna è stato avvertito in un Hadith

trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, di distruggere il proprio digiuno in modo che diventi insignificante per Allah, l'Eccelso. Infatti, un altro Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone non ottengono nulla dal digiuno se non fame e sete.

Uno degli scopi del digiuno è che l'atteggiamento cauto che una persona adotta mentre digiuna venga mantenuto nei giorni in cui non digiuna, in modo che eviti peccati e cose vane e rimanga invece salda nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla rettitudine indicata nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno , come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”*

Inoltre, il digiuno riduce i desideri malvagi. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati attraverso la fame, la sete e il maggiore sforzo nell'evitare i peccati che una persona che digiuna commette. Il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose spesso portano a molti altri peccati. Il desiderio di soddisfare questi due desideri è spesso maggiore del desiderio di altre cose illecite. Pertanto, chiunque li controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Un musulmano deve quindi sforzarsi di raggiungere il livello più alto di digiuno e di adempiere al suo scopo, in modo da controllare le proprie intenzioni, parole e azioni, in modo da rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ed evitare tutti i peccati e le cose vane anche quando non sta digiunando.

Infine, digiunare i digiuni obbligatori è così importante e prezioso che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se una persona ha saltato un singolo digiuno obbligatorio senza una ragione valida, non sarà in grado di compensarlo in ricompensa anche se ha digiunato ogni giorno per il resto della sua vita. Pertanto, i musulmani devono impegnarsi al meglio delle loro capacità per soddisfare correttamente i loro digiuni obbligatori ed eseguire digiuni volontari secondo la loro forza e abilità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.* ”

Inoltre, questo versetto è un'altra prova tra le innumerevoli presenti nel Sacro Corano che chiarisce che non si può diventare giusti finché non si attualizza la propria fede attraverso buone azioni, come il digiuno. La rettitudine è come una pianta che è sbocciata per produrre frutti deliziosi. Proprio come una pianta non può sbocciare senza ottenere nutrimento, come la luce del sole, così non può sbocciare la fede di una persona in modo da ottenere la rettitudine senza nutrimento sotto forma di buone azioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Infatti, chi afferma solo verbalmente la fede nell'Islam e non riesce a sostenere la propria affermazione con azioni fisiche deve temere di perdere la propria fede. Proprio come la pianta che non riesce a ottenere nutrimento alla fine muore, così potrebbe anche la propria fede se non riesce a nutrirla con buone azioni.

Per minimizzare la difficoltà di questo dovere, Allah, l'Eccelso, chiarisce che anche alle nazioni precedenti era stato comandato di digiunare. Ciò ricorda ai musulmani che non sono state date loro responsabilità difficili o pesanti che le persone prima di loro non abbiano sopportato. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha confermato, in molti punti del Sacro Corano, che non grava mai su nessuna persona con nulla, come una responsabilità, che non possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Tenendo presente questa realtà, un musulmano potrà più facilmente assolvere alle responsabilità dell'Islam, poiché alcune di esse possono contraddire i desideri delle persone. Una persona deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico, sapendo che è meglio per lui e sapendo di poter gestire il piano di trattamento che gli è stato dato, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà la pace della mente e del corpo accettando e agendo in base al consiglio medico del suo medico, così farà la persona che accetta e adempie alle responsabilità affidategli da Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, minimizza ulteriormente la difficoltà legata al digiuno ricordando alle persone che è solo per pochi giorni all'anno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“ *[Digiunare per] un numero limitato di giorni…”*

Come al solito, Allah, l'Eccelso, concede concessioni a coloro che non sono in grado di adempiere a questo dovere obbligatorio, come fa per tutti gli altri doveri, poiché l'Islam è una religione e uno stile di vita che è fatto su misura per la natura degli esseri umani e quindi rispetta i loro limiti e debolezze. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“… *Quindi chiunque tra voi è malato o in viaggio [durante questi giorni] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del cibo per un povero [ogni giorno]…”*

In ogni circostanza, l'Islam incoraggia le persone ad aiutare i bisognosi. In alcuni casi, aiutarli è obbligatorio, in altri è una penalità o un riscatto e in altre circostanze è una buona azione volontaria che viene ampiamente ricompensata. Ciò evidenzia l'importanza di aiutare gli altri, in particolare i bisognosi. L'Islam non predica uno stile di vita egoistico in cui ci si preoccupa solo di se stessi e della propria famiglia, poiché anche gli animali si comportano in questo modo. Invece, l'Islam invita le persone a elevarsi al di sopra di questo e ad aiutare tutti gli altri, secondo i propri mezzi, che includono il sostegno finanziario, fisico ed emotivo degli altri. La verità è che se ogni musulmano agisse veramente secondo questo principio fondamentale dell'Islam, non sarebbe più una persona bisognosa su questa Terra. Questo importante principio è stato indicato nella parte successiva del versetto 184. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“… *E chiunque offre volontariamente il bene [cioè l'eccesso], è meglio per lui…”*

Allah, l'Eccelso, ricorda alle persone il semplice fatto che aiutare gli altri è in realtà aiutare se stessi, poiché li porta a ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 7:

“[E disse]: «Se fate il bene, fate del bene a voi stessi; e se fate del male, [lo fate] a loro [cioè, a voi stessi]»….”

Ad esempio, finché uno è impegnato ad aiutare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, continuerà a sostenerli in tutti i loro affari. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Colui che ha il supporto di Allah, l'Esaltato, otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Comprendere questa realtà impedirà anche di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Esaltato, o ai bisognosi quando li aiutano, poiché ciò porta alla distruzione della loro ricompensa attraverso l'orgoglio. Pertanto, una persona deve sforzarsi di aiutare gli altri secondo i propri mezzi, per il proprio bene.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“… *E chiunque offre volontariamente il bene [cioè l'eccesso], è meglio per lui…”*

Ciò evidenzia anche l'importante principio islamico secondo cui ciò che una persona dà è ciò che riceverà da Allah, l'Esaltato. Ciò significa che una persona viene ricompensata in base ai propri sforzi. Se si impegna al minimo per compiacere Allah, l'Esaltato, come ad esempio svolgere solo i doveri obbligatori di base, che richiedono meno di un'ora al giorno per

essere eseguiti, allora riceverà ricompensa e benedizioni in entrambi i mondi di conseguenza. È strano come i musulmani desiderino il massimo livello di benedizioni e ricompense in entrambi i mondi, ma nella migliore delle ipotesi si impegnino solo al minimo per compiacere Allah, l'Esaltato. Pertanto, si deve riflettere sui propri sforzi per compiacere Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici, e aumentare i propri sforzi se si desidera un livello maggiore di ricompensa e benedizioni, il che a sua volta aumenta la propria tranquillità in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Dopo aver concesso concessioni, Allah, l'Esaltato, spesso chiama le persone verso il livello più alto spingendosi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

"… *Quindi chiunque tra voi sia malato o in viaggio [durante questi] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del nutrimento di una persona povera [ogni giorno]. E chiunque offre volontariamente il bene [cioè, l'eccesso] - è meglio per lui. Ma digiunare è meglio per voi, se solo lo sapeste."*

Bisogna riflettere sugli innumerevoli casi in cui si sono spinti oltre i propri limiti per il bene del guadagno mondano, come nello sport, e applicare questo stesso atteggiamento quando si obbedisce ad Allah, l'Eccelso. Ognuno conosce il proprio potenziale e i propri limiti e deve quindi lavorare di conseguenza. Capitolo 17 Al Isra, versetto 84:

“Dì: "Ognuno agisce secondo la propria via, ma il tuo Signore conosce meglio chi è meglio guidato sulla via".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

"... *se solo lo sapessi."*

Questa affermazione è spesso ripetuta in diversi punti del Sacro Corano e indica l'importanza di sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da comprendere la differenza tra il corso d'azione giusto e quello sbagliato. Questo invita quindi le persone a elevarsi al di sopra dell'imitazione cieca degli altri e ad agire invece in base alle prove e alla conoscenza in modo da comprendere il valore delle azioni che compiono. Chi comprende il valore delle azioni, buone e cattive, ha maggiori probabilità di evitare i peccati e di compiere buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 796, che se le

persone conoscessero la ricompensa per aver partecipato alle preghiere obbligatorie del mattino presto e della sera tardi in una moschea con la congregazione, ci andrebbero anche se dovessero strisciare per tutto il tragitto. Chi conoscesse e credesse in questo Hadith con certezza si sforzerebbe di partecipare a queste preghiere obbligatorie in una moschea, anche se ciò causasse loro qualche difficoltà.

Allah, l'Eccelso, menziona poi la natura speciale del mese di Ramadan, il mese del digiuno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“ *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano…”*

Il Sacro Corano fu inviato dalla Tavola Preservata nella Notte del Potere, tutto in una volta. Capitolo 97 Al Qadr, versetto 1:

“In verità, lo abbiamo fatto scendere [il Corano] durante la Notte del Potere.”

Fu poi posto nella Casa della Potenza nel Cielo più basso. Poi fu portato giù al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dall'Angelo Jibraeel, pace su di lui, pezzo per pezzo, per oltre 23 anni. Questo è stato menzionato in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 472.

Allah, l'Eccelso, menziona poi alcune qualità benedette del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone…”

Ciò potrebbe significare che il Sacro Corano guida le persone alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, fintanto che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo i suoi insegnamenti. Ma, a differenza di altre religioni e stili di vita, il Sacro Corano non invita le persone a seguirlo ciecamente senza prove ed evidenze della sua autenticità. Invece, in ogni fase, ogni volta che il Sacro Corano invita le persone ad adottare una certa buona caratteristica o ad abbandonare una certa caratteristica negativa o ad adottare un certo codice di condotta, fornisce prove e dimostrazioni chiare che dimostrano come i suoi consigli conducano al successo per gli individui e la società in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le genti e prove evidenti di guida…”

Non solo guida le persone verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, ma fornisce anche prove chiare che supportano la sua visione e i suoi insegnamenti. Questo è qualcosa che non ha eguali, poiché tutte le altre religioni e stili di vita richiedono ai suoi seguaci di fidarsi semplicemente di ciò che sostengono essere la verità, invece di riflettere su prove chiare e dedurre da soli che ciò a cui sono invitati è la verità. Capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Di': "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete." …”

E capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

I musulmani devono quindi sforzarsi di seguire gli insegnamenti dell'Islam basati sulle chiare prove trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere certezza di fede, invece di seguirli ciecamente basandosi sui comandi e sui consigli di altre persone. La certezza di fede assicurerà che rimangano saldi negli insegnamenti dell'Islam in ogni circostanza, che si tratti di momenti facili o difficili, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che possiede una fede debole radicata nell'imitazione cieca degli altri, ha meno probabilità di rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, in ogni circostanza, come i momenti di difficoltà. Deviare dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, porta solo a guai, stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento poiché non si può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“ *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e prove chiare di guida e criterio…”*

Il Sacro Corano è un criterio in quanto distingue tra il bene e il male, tra le cose utili e quelle inutili e tra l'ottenimento della pace mentale da una vita piena di stress. Non importa quanto una società diventi avanzata, non importa quanta conoscenza acquisisca in diversi argomenti, come lo stato mentale e fisico degli esseri umani, non saranno mai in grado di creare un codice di condotta che sia completamente adatto alla natura degli esseri umani e che tenga conto di tutte le condizioni, stati e scenari che le persone come individui o come società possono affrontare durante la loro vita sulla Terra. Raggiungere questo è semplicemente impossibile, poiché le persone stanno ancora scoprendo cose nuove su elementi specifici di un essere umano, come lo scopo dietro diverse parti del cervello umano, per non parlare dell'ottenimento di conoscenze sufficienti per creare un codice di condotta perfetto che porti alla pace mentale e alla giustizia all'interno della società. L'unico che può raggiungere questo è Allah, l'Esaltato, poiché ha creato tutte le cose e poiché la sua conoscenza è infinita e comprende il passato, il presente e il futuro. Pertanto, solo Lui è in possesso del diritto di concedere alle persone un codice di condotta, un criterio che distingua chiaramente tra il bene e il male, le cose utili da quelle inutili e ottenga la

pace della mente da una vita piena di stress. La storia dimostra chiaramente che quando questo criterio è stato applicato correttamente nelle vite delle persone ha portato alla pace della mente, alla giustizia e alla pace che si sono diffuse nella società. Pertanto, le persone devono accettare il criterio concesso loro sapendo che è meglio per loro, anche se alcuni dei suoi aspetti contraddicono i loro desideri. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

" *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e prove chiare di guida e criterio…"*

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti

gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano

affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…"

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Allah, l'Eccelso, quindi esorta a compiere l'importante dovere obbligatorio del digiuno durante il mese di Ramadan, ma include una concessione per coloro che non sono in grado di farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"… *Quindi chiunque vede [la falce del] mese, digiuni; e chiunque è malato o in viaggio, allora digiuni per un numero uguale di altri giorni…"*

I comandi, i divieti, le concessioni e i consigli all'interno dell'Islam hanno tutti lo scopo di guidare le persone verso la pace della mente in entrambi i mondi. Non sono stati dati per rendere le cose difficili alle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"…Allah vuole per voi la facilità e non vuole per voi la difficoltà…"

Anche se si potrebbe erroneamente affermare che se Allah, l'Eccelso, desiderasse la facilità per le persone, avrebbe potuto semplicemente permettere loro di fare qualsiasi cosa desiderassero. Ma questo non porterebbe alla facilità per le persone, poiché mancano della conoscenza e della lungimiranza per determinare cosa è bene per loro. Ci sono innumerevoli esempi nella vita di ogni persona in cui hanno desiderato qualcosa solo per rendersi conto che era male per loro e quando non gli piaceva qualcosa solo per rendersi conto che era bene per loro. La verità è che tutte le persone sono come neonati che desiderano la cosa sbagliata al momento sbagliato, come il gelato quando hanno il raffreddore. Proprio come un buon genitore protegge il proprio figlio negandogli ciò che desidera, Allah, l'Eccelso, solo sa cosa è meglio per ogni persona e la guida verso di esso, tutto ciò che devono fare è semplicemente obbedirGli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un altro esempio è quello di un medico che prescrive medicine amare e un regime alimentare rigido. Apparentemente sembra che desideri difficoltà per il suo paziente, ma chiunque abbia buon senso capirà che in realtà desidera la pace della mente e del corpo per il suo paziente, poiché le medicine amare e il regime alimentare rigido che prescriveranno porteranno a questo, se il paziente accetta e agisce in base ai suoi consigli. Basta osservare i ricchi e i famosi che conducono una vita secondo i loro desideri, il che li porta a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse e come questo porti solo a problemi di salute mentale, come stress, depressione e tendenze suicide, per capire che la pace della mente non risiede nel vivere una vita basata sui propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce la mente e il corpo umano e poiché la Sua conoscenza comprende tutte le cose, incluso il passato, il presente e il futuro, solo Lui sa cosa è meglio per ogni persona. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

" E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo e, in particolar modo, i cuori spirituali delle persone, dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Pertanto, chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni

che gli sono state concesse otterrà solo miseria, problemi e stress in entrambi i mondi.

Inoltre, le uniche cose che sono state proibite da Allah, l'Esaltato, sono quelle cose in cui il danno che causano supera il beneficio che se ne può trarre. In ogni caso, ci sono molte ragioni scientifiche e logiche dietro le proibizioni di Allah, l'Esaltato, come la proibizione dell'alcol.

Pertanto, i Suoi comandi, divieti, concessioni e consigli sono ciò che è meglio per ogni persona, poiché solo questo porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per le persone a causa della loro ignoranza e miopia. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

" Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“… *Quindi chiunque avvisti [la mezzaluna del] mese, lo digiuni; e chiunque sia malato o in viaggio - quindi un numero uguale di altri giorni. Allah intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà e [vuole] che completiate il periodo…”*

In questo caso particolare, Allah, l'Eccelso, intende la facilità attraverso il digiuno, poiché il digiuno è l'allenamento spirituale e fisico di cui i musulmani hanno bisogno per adottare la pietà, che assicura che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”*

Come discusso in precedenza in dettaglio, il digiuno consente di aumentare il controllo sulle proprie intenzioni, parole e azioni in modo da diventare più radicati e fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani attraversano alcune difficoltà durante il loro allenamento spirituale e fisico quando digiunano per ottenere numerosi benefici, come la pace della mente e del corpo. Ciò è simile a un atleta che affronta innumerevoli ore di esercizi difficili e un rigido piano dietetico in modo da poter raggiungere il successo nel proprio sport o simile a uno studente che sperimenta alcune difficoltà quando trascorre del tempo a ripassare e

sostenere esami per ottenere un buon lavoro, che gli consente di prendersi cura delle proprie esigenze finanziarie per il resto della propria vita.

Inoltre, il digiuno, che consente di aumentare il controllo sulle proprie intenzioni, parole e azioni in modo da rimanere più fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è un mezzo con cui si mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato, poiché ogni cosa buona che si possiede è stata creata e concessa da nessun altro che Lui e poiché Lui solo li guida alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"… *e per magnificare Allah per ciò a cui vi ha guidato; e forse sarete grati."*

Il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso la propria intenzione, assicurandosi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno positivo di questo atteggiamento è che non si aspetteranno né spereranno alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. È importante notare che chi agisce per il bene delle persone non otterrà ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso il proprio discorso, poiché incoraggia a dire ciò che è buono o a rimanere in silenzio. E il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso le proprie azioni poiché incoraggia a usare le benedizioni che sono state concesse, come il loro tempo e la loro ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comprendere tutti gli aspetti della

gratitudine porta a un aumento di benedizioni, perdono, misericordia e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma mentre colui che non riesce a mostrare gratitudine e invece abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, scoprirà che le stesse benedizioni che possiede, come fama e ricchezza, diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Esaltato, solo controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere

500+ FREE English Books & Audiobooks / كتب عربية / اردو كتب / Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

YouTube: https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

AudioBooks, Blogs, Infographics & Podcasts: https://shaykhpod.com/

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Immagini: https://shaykhpod.com/pics
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts
Podcast live: https://shaykhpod.com/live

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

Sito di backup per eBook/ Audiolibri :
https://archive.org/details/@shaykhpod